

Accertamento

Assegnazione e trasformazione agevolate: i punti critici

Alla scadenza prevista per poter realizzare i provvedimenti di fuoriuscita agevolata dalla sfera d'impresa, rimangono ancora molti punti interrogativi: le regole generali sono infatti state tratteggiate dalla circolare n. 26/E/2016, ma non mancano certo i dubbi riguardanti alcune (numerose) situazioni peculiari che si possono presentare. Quindi, dopo aver fatto le valutazioni del caso e probabilmente aver constatato la convenienza a optare per una delle soluzioni agevolate previste, occorre risolvere i piccoli grandi problemi operativi che come delle "scorie di lavorazione" esitano dalla scelta operata. Nel presente contributo si cercherà di proporre una rassegna di tali situazioni (almeno di quello che si ritiene più delicate), cercando di individuare soluzioni ragionevoli, ovviamente in attesa che l'Agenzia delle entrate con un nuovo intervento di prassi possa dirimere anche questi dubbi.

di Fabio Garrini

4

Regime Iva delle operazioni inesistenti assoggettate a reverse charge

Dal 1° gennaio 2016, al destinatario della fattura emessa per documentare un'operazione inesistente soggetta a reverse charge non può più essere richiesto il pagamento dell'Iva a debito, mentre l'applicazione dell'inversione contabile alle operazioni inesistenti è soggetta alla sanzione proporzionale dal 5 al 10% dell'imponibile (con un minimo di 1.000 euro). In merito alla portata delle modifiche operate dal D.Lgs. 158/2015, la Corte di Cassazione, n. 16679/2016, ha affermato: da un lato, che al cessionario o committente non compete comunque l'esercizio della detrazione relativa all'operazione inesistente; dall'altro, che la nuova misura sanzionatoria si applica alle sole operazioni inesistenti che siano astrattamente esenti, non imponibili o comunque non soggette a imposta, per le quali il cessionario o committente ha applicato il reverse charge.

di Marco Peirola

14

Riscossione

Il riconoscimento dell'eccedenza di credito da omessa dichiarazione

Quando la dichiarazione risulta omessa e il contribuente nel successivo modello indichi l'eccedenza generata nel precedente periodo d'imposta, l'Amministrazione finanziaria procede con un controllo automatizzato, ai sensi dell'articolo 36-bis, D.P.R. 600/1973 oppure ai sensi dell'articolo 54-bis, D.P.R. 633/1972. Il riconoscimento del credito è sottoposto a verifiche e a procedure che la prassi ha esaurientemente descritto in 2 circolari. I principi esposti in questi documenti tuttavia non sono sufficienti ad avere un quadro completo della questione ed è per questo motivo che, nel presente contributo, la giurisprudenza viene presa a riferimento sulla base dei contenziosi sorti in ordine a tutte le variabili che riguardano il riconoscimento del credito e in primis la possibile esistenza dello stesso.

di Sandro Cerato e Chiara Rizzato

18

Le ultime novità in materia di rateazione e sospensione della riscossione

In materia di riscossione le ultime rilevanti novità normative hanno riguardato ancora una volta la disciplina della rateazione delle somme iscritte a ruolo. Nella G.U. n. 194 del 20 agosto 2016, infatti, è stata pubblicata la L. 160/2016, di conversione del D.L. 113/2016, recante "Norme in materia di enti territoriali". La suddetta Legge è ufficialmente entrata in vigore il 21 agosto 2016, ovvero il giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale così come previsto dall'articolo 1. In particolare è con l'articolo 13-bis, aggiunto in fase di conversione del D.L. 113/2016, che sono state introdotte le nuove disposizioni in materia di rateizzazione delle somme iscritte a ruolo. Il suddetto articolo, oltre a prevedere modifiche alla disciplina generale della rateazione di cui all'articolo 19, D.P.R. 602/1973, ha emanato una serie di norme di carattere eccezionale per i piani di rateazione già decaduti e non più rateizzabili secondo le norme ordinarie. Il fine naturalmente è sempre lo stesso: renderlo fruibile a una platea sempre più ampia di contribuenti al fine di evitare il ricorso alle procedure esecutive e mettere più cittadini possibili nelle condizioni di poter adempiere all'obbligazione.

di Sandro Sciancalepore

23

Istituti deflattivi

La gestione della verifica fiscale - parte seconda - La verbalizzazione

Proseguiamo, con questo secondo contributo, l'esame della gestione della verifica fiscale, puntando l'attenzione su uno degli aspetti più particolari – la verbalizzazione – che ha inizio con il processo verbale di accesso e termina con il processo verbale di constatazione. Nel mezzo di questi due momenti è possibile registrare ulteriori verbalizzazioni, sia di carattere documentale (p.v. giornalieri) che propedeutici alla ricostruzione del reddito (p.v. di rilevamento giacenze, p.v. di contraddittorio, etc.).

di Gianfranco Antico

28



INDICE

Il ravvedimento delle imposte connesse alle omesse dichiarazioni

Nel caso di omessa dichiarazione, le principali problematiche attengono alla sfera dei versamenti e alle implicazioni accertative. Quanto ai versamenti, la circolare n. 54/E/2002 di fatto consente di procedere agli ordinari ravvedimenti operosi, applicando le più contenute sanzioni di cui all'articolo 13, D.Lgs. 471/1997, ovviamente a condizione che non sia subentrata un'azione di controllo da parte del Fisco. Relativamente, invece, agli accertamenti, è da sottolineare che la produzione postuma della dichiarazione in ogni caso esplica effetti in termini di liquidazione delle imposte, con l'importante corollario che i dati in essa indicati (in primo luogo ricavi, costi ed eventuali crediti), non possono essere ignorati da parte dell'Amministrazione finanziaria.

di Maurizio Tozzi

33

Contenzioso amministrativo e tributario

Rapporti fra processo tributario e processo penale

Il presente studio analizza il tema relativo al c.d. "doppio binario" tra processo penale e contenzioso tributario, mettendo in evidenza alcuni aspetti che tendono a mitigare tale principio. Ad esempio, la giurisprudenza ha affermato che le intercettazioni telefoniche disposte in ambito penale sono utilizzabili nel contenzioso tributario e che il giudice penale deve vagliare con spirito critico la determinazione reddituale degli uffici, specie qualora siano stati utilizzati metodi presuntivi e/o induttivi.

di Luigi Ferrajoli

38

Estero-vestizione fiscale societaria: prassi accertativa e recenti orientamenti giurisprudenziali - Parte I

La prassi riscontrabile nelle verifiche operate sia dalla GdF sia dall'Agenzia delle entrate evidenzia una certa focalizzazione sulle problematiche della fiscalità internazionale e, in particolare, anche sulla complessa problematica della c.d. estero-vestizione fiscale delle società. Gli orientamenti giurisprudenziali recentemente sviluppati a seguito dell'instaurazione di numerosi contenziosi in materia hanno contribuito a definire gli elementi tipizzanti di tale fenomeno, tuttavia in molti casi trascurati dall'Amministrazione finanziaria nell'ambito delle proprie recenti attività di verifica e accertamento.

di Gianluca Cristofori e Andrea Caboni

43

Contenzioso penale tributario

In tema di false comunicazioni sociali ha ancora rilievo il falso valutativo?

Al quesito posto dalla sezione penale della Suprema Corte di Cassazione alle Sezioni Unite, con l'ordinanza di rimessione del 4 marzo 2016, quest'ultime hanno risposto, di fatto, in maniera positiva. Sussiste, infatti, "il delitto di false comunicazioni sociali, con riguardo alla esposizione o alla omissione di fatti oggetto di "valutazione", se, in presenza di criteri di valutazione normativamente fissati o di criteri tecnici generalmente accettati, l'Agente da tali criteri si discosti consapevolmente e senza darne adeguata informazione giustificativa, in modo concretamente idoneo a indurre in errore i destinatari delle comunicazioni".

di Antonio Castiello e Valerio Silveti

50

Prescrizione e reati tributari

Il presente intervento si propone di fornire un quadro generale in ordine all'applicazione dell'istituto della prescrizione in materia di reati tributari, anche alla luce delle elaborazioni giurisprudenziali della Suprema Corte.

di Luigi Ferrajoli

56

Osservatorio

L'osservatorio di giurisprudenza

di Mara Pilla

61

